

Ufficio Liturgico della Diocesi di San Marino-Montefeltro

# 12 maggio IV Domenica di Pasqua

Estratto dal sussidio dell'Ufficio Liturgico Nazionale



*«Noi siamo  
suo popolo  
e gregge  
che egli guida»*

(Salmo Responsoriale)

# Indicazioni generali per l'intero Tempo pasquale

## **Il clima celebrativo**

I cinquanta giorni che succedono dalla domenica di Risurrezione, la Chiesa li celebra nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come «la Grande Domenica» (cf Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario, n 22). In omaggio alla recuperata unità di questo tempo come “cinquantina Pasquale”, le domeniche non sono più chiamate «domeniche dopo Pasqua», ma «domeniche di Pasqua».

Nelle domeniche del tempo, l'organizzazione delle letture bibliche, la scelta delle letture e il loro ordinamento hanno lo scopo di portare i fedeli a gustare e contemplare la fede pasquale che professano e vivono. In modo particolare, come puntualizzato dallo stesso ordinamento del Lezionario, «viene conservata per esempio, la tradizione sia occidentale (ambrosiana e iberica), sia orientale, di leggere nel Tempo di Pasqua gli Atti degli Apostoli. Si pone così in risalto che proprio dal mistero pasquale ha inizio la vita della Chiesa» (cf Ordinamento del Lezionario Romano, n. 74). Le pericopi della prima e della seconda lettura sono sempre armonizzate con il Vangelo. Tutto ha lo scopo di sintetizzare gli eventi pasquali, affinché i cristiani siano partecipi della vita del Risorto.

## **Incenso e candele**

Nelle celebrazioni si faccia uso dell'incenso e dei lumi, per i momenti previsti dall'*Ordo Missae*.

## **Addobbo dello spazio liturgico**

Lo spazio liturgico mantenga una certa solennità. In modo particolare, si suggerisce di valorizzare in modo pertinente, l'ambone e il cero, icone pasquali, e il fonte, grembo della Chiesa e memoriale del Battesimo.

### **Atto penitenziale**

In sostituzione dell'atto penitenziale, si propone di svolgere ogni domenica il Rito di benedizione e di aspersione dell'acqua benedetta. Tale gesto gioverebbe a qualificare l'inizio della celebrazione, a istituire un collegamento con la grande Veglia, nella memoria del Battesimo, prima Pasqua di ogni credente.

### **Alcuni suggerimenti per caratterizzare il tempo pasquale**

Al fine di caratterizzare il tempo di Pasqua si suggerisce:

- per la Professione di fede il "Simbolo degli Apostoli";
- per l'invito diaconale allo scambio di pace l'espressione «Nello Spirito del Cristo risorto datevi un segno di pace» (cf MR p. 420);
- per la benedizione, eccetto che per le solennità di Ascensione e Pentecoste, il formulario per le benedizioni solenni nel tempo di Pasqua (cf MR, p. 433);
- per il congedo la formula «Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace» (cf MR, p. 425).

### **Canti**

Nella scelta dei canti delle domeniche di Pasqua non venga meno il sentimento della gioia pasquale. In tutte le domeniche l'assemblea canti anche l'inno festivo (Gloria). Anche il prefazio potrebbe essere lodevolmente eseguito in canto. Si suggerisce anche di utilizzare per tutte celebrazioni la stessa melodia per il canto dell'Alleluia. Si valuti, altresì, l'opportunità del ritornello alleluiatico al salmo responsoriale.

**Qualche suggerimento per la celebrazione**

## **Giornata delle vocazioni**

Nella domenica del Buon Pastore si celebra anche la Giornata delle vocazioni.

### **Monizione iniziale**

*Prima dell'inizio della liturgia, un lettore – non dall'ambone – potrebbe offrire una monizione d'inizio, con queste o simili parole:*

Come ogni anno, la IV domenica di pasqua è dedicata alla figura del Bel Pastore che conosce le sue pecore e offre la propria vita per donarla ai suoi. La liturgia odierna, all'immagine del Pastore accosta quella dell'Agnello con il cui sangue sono state lavate le vesti di quanti gli rendono testimonianza. In questa celebrazione – cogliendo l'invito della Chiesa universale – vogliamo anche pregare per tutte le vocazioni di speciale consacrazione, perché il Signore non faccia mai mancare alla sua Chiesa uomini e donne chiamati ad essere luce delle genti e a portare la gioia del Vangelo fino all'estremità della terra.

### **Atto penitenziale**

Si prediliga il rito dell'aspersione, scegliendo con cura i formulari propri del tempo di Pasqua (cf MR p. 1032; pp. 1035-136).

### **Colletta**

Si suggerisce di utilizzare la preghiera colletta del Messale Romano, e non quella alternativa per l'anno C, che mediante la metafora del gregge e del pastore pone le basi per una riflessione circa la dimensione pastorale del Cristo. Gesù è il pastore buono che con il suo sangue ha redento il suo popolo e, conducendolo alle fonti delle acque della vita, gli ha aperto la via della gioia eterna.

### **Preghiera dei fedeli**

Per la preghiera dei fedeli si suggerisce di utilizzare il formulario del Tempo di Pasqua IV (cf Orazionale, p. 43). Sarebbe opportuno adattare, comunque, il formulario rivolgendo al Signore una preghiera per i propri pastori (vescovo e sacerdoti) e tenendo conto delle esigenze concrete della comunità locale, sempre bisognosa di speciali vocazioni. In appendice viene proposto un possibile formulario.

### **Prefazio**

Per la scelta del rendimento di grazie, si consiglia il prefazio pasquale III (Cristo sempre vive e intercede per noi) nel cui embolismo il sacerdote, avviando il rendimento di grazie, dice:

*«Egli continua a offrirsì per noi  
e intercede come nostro avvocato  
sacrificato sulla croce più non muore  
e con i segni della passione vive immortale» (MR, p. 329)*

La straordinaria dinamica di amore oblativo continua a qualificare l'atteggiamento del Buon Pastore nei riguardi del gregge. Egli, infatti, continua ad offrirsì per noi e a confortare la Chiesa con una mediazione perenne. L'esperienza pasquale del popolo di Dio è segnata dal confronto con la sua parola e con i doni sacramentali. In questa prospettiva, il prefazio ci offre, come motivo del rendimento di grazie, la nostra fede nella presenza del Risorto e nella sua perenne azione tra noi.

### **Negli avvisi finali**

Ricordare la GMG diocesana che si terrà sabato 18 maggio, a Talamello, con inizio alle ore 16,00.

# Vivere il Programma Pastorale Diocesano

## **ICONA BIBLICA: Lc. 24, 13-35**

L'icona biblica proposta nella terza unità del Programma Pastorale è quella dei discepoli di Emmaus. Essi passano dalla delusione e dallo scoraggiamento alla testimonianza gioiosa grazie all'esperienza di un incontro vitale con il Signore Risorto che coinvolge tutto il loro essere. Lo sconosciuto Viandante infatti cammina con loro, perché la gloria della resurrezione non ha annullato la logica dell'incarnazione, del Dio-connoi. Spiega loro le Scritture aprendo le loro menti a comprenderne il senso profondo; infine fa ardere il loro cuore, suscitando una nostalgia che fa dire loro: "Resta con noi, Signore".

## **Valorizzare il tempo pasquale**

Il Programma Pastorale Diocesano, incentrato quest'anno sulla presenza del Risorto, trova il suo culmine nel Tempo Pasquale.

Cogliamo pertanto ogni occasione per aiutare i fedeli a dare risposta alla domanda che apre la terza unità: "Come possiamo incontrare Gesù Risorto e conoscere la potenza della sua resurrezione?"

## **Incontrare il Risorto nei sacramenti**

"I sacramenti sono efficaci perché in essi agisce Cristo stesso: è lui che battezza, è lui che comunica la grazia che il sacramento significa. Nel mondo contemporaneo, tuttavia, la comprensione del sacramento diviene sempre più difficile. Per la mentalità secolarizzata, che ritiene reale solo ciò che si vede e si tocca, è sempre meno naturale fare posto all'invisibile. La comprensione del sacramento richiede dunque un cammino formativo: nuova evangelizzazione vuol dire anche nuova pedagogia dei segni, educazione al passaggio dalle realtà visibili al mistero invisibile che essa ci fa conoscere." (Programma Pastorale Diocesano pag. 27)

## Qualche spunto per l'omelia

In questa domenica del “Buon Pastore”, la Parola di Dio ci insegna ad avere gli stessi sentimenti e atteggiamenti di Gesù nell’evangelizzazione. Durante la sua vita terrena, Gesù sperimentò accoglienza e rifiuto, benevolenza e invidia, stima e disprezzo. Per amore delle pecore a lui affidate ha dato la vita (Gv 10,11). Gesù è un pastore che protegge le sue pecore, dà loro la vita eterna e per amore di esse affronta la contrapposizione di chi non fa parte del suo gregge. La seconda lettura, attraverso un linguaggio apocalittico, ci descrive in profondità la missione di Gesù che a noi può apparire paradossale, poiché Egli è al tempo stesso Agnello, in quanto offre la sua vita per il popolo e Pastore, in quanto guida il suo popolo alle fonti della vita. Gesù conduce le sue pecore permettendo che esse attraversino tribolazioni e sofferenza, perché possano purificarsi. Le pecore seguono il loro Pastore nel cammino che attraversa la morte per giungere alla vita vera, per questo come agnelli divengono martiri, testimoni della santità del nome di Dio. Durante il cammino sono consolati dalla presenza del Pastore, il quale insieme a loro attraversa l’ombra della morte. Esse giungono in fine alla meta della vita eterna, dove l’Agnello e Pastore regna insieme al Padre. Con un linguaggio molto diverso, troviamo descritta la stessa realtà nella prima lettura. Paolo insieme a Barnaba, viaggia e annuncia il Vangelo di Gesù Cristo, incontra accoglienza e rifiuto, benevolenza e invidia, stima e disprezzo. I due inviati ripercorrono le tappe del Maestro e sono modello per coloro che nella Chiesa hanno un ruolo di autorità nell’evangelizzazione. Sperimentano l’amarrezza del rifiuto da parte di coloro ai quali per primi è destinato l’annuncio ma, sull’esempio del loro

Maestro, non si scoraggiano perché di fronte a ogni porta che viene chiusa dalla durezza del cuore umano, Dio ne apre un'altra per coloro che cercano la verità: "I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo" (At 13,52). La sofferenza causata dal rifiuto viene ora colmata dalla gioia di coloro che accolgono il Vangelo! Continuiamo dunque il nostro cammino pasquale sulle orme del nostro Pastore, lasciamoci condurre sulla strada angusta ed entriamo attraverso la porta stretta (Mt 7,13-14) nella vita che Dio ha preparato per noi dall'eternità, a Lui la lode per sempre! Amen

## Appendice

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

+ Siamo nati per conoscere, amare e servire il Signore. Solo la fedeltà a questa fondamentale vocazione può darci la pace. Preghiamo per essere degni della nostra chiamata.

**R/. O Pastore eterno, guida e proteggi i tuoi figli.**

Per Papa Francesco e tutti i Pastori della Chiesa, possano sempre confermare nella fede e nella speranza i fratelli, nutrendoli con la Parola e i sacramenti, preghiamo.

Per la comunità ecclesiale, sia luogo di educazione e crescita nella fede, sappia coltivare il germe di ogni vocazione per il Regno dei cieli, preghiamo.

Per le famiglie cristiane, accolgano con gioia il seme della chiamata al Sacerdozio e alla Vita consacrata dei loro figli, preghiamo.



Per quanti odono la voce del Signore, siano discepoli appassionati capaci di far risplendere la bellezza e la santità della Chiesa, preghiamo.

Per noi qui presenti, la partecipazione a questa Eucaristia ci sostenga nella sequela di Cristo e ci doni il suo Spirito per camminare in novità di vita, preghiamo.

+ O Padre, che in Cristo tuo Figlio ci hai offerto il modello del vero Pastore che dà la vita per il suo gregge, fa' che ascoltiamo sempre la sua voce e camminiamo lietamente sulle sue orme nella via della verità e dell'amore. Per Cristo nostro Signore.

**R/. Amen.**